

L'iniziativa vuole abbassare l'età per l'elettorato passivo a 18 anni per la Camera e a 25 per il Senato

Unità 10 IN ITALIA

E ancora: prestito d'onore facilitazioni per il tempo libero
Un progetto condiviso con migliaia di giovani

Duecentomila firme per il futuro dei ragazzi

Dal diritto alla casa a un ministero ad hoc: in tantissimi sostengono la proposta di legge dei Ds
Fassino: troppa precarietà, i giovani di oggi stanno peggio dei loro padri

di Massimo Solani / Roma

«I GIOVANI, PER LA PRIMA VOLTA, hanno meno certezze e speranze di miglioramento dei loro padri. Su di loro pesano mille precarietà che hanno allungato la loro permanenza in famiglia. Questo progetto di legge è stato pensato per introdurre uno strumento che faciliti il rapporto studio-lavoro e il diritto ad

avere una casa. E su questi temi ci aspettiamo un vasto consenso delle altre forze politiche». È con queste parole che ieri il segretario dei Ds Piero Fassino ha presentato il progetto di legge che i Democratici di Sinistra, in collaborazione con la Sinistra Giovanile, hanno realizzato per il sostegno delle nuove generazioni. Un testo che procederà su un doppio binario: da una parte l'iter parlamentare del disegno di legge, che ha come primo firmatario l'onorevole Piero Ruzante, dall'altra l'iniziativa popolare con le oltre 200.000 firme raccolte in estate e già depositate. «In sei mesi abbiamo raccolto a sostegno di questa legge 200mila firme - ha spiegato Armando Cirillo, della Sinistra Giovanile - in tutta Italia e in ogni occasione di confronto è emerso che la Cdl non ha fatto nulla per i giovani».

Una lacuna che i Democratici di Sinistra hanno intenzione di colmare facendo delle politiche giovanili un punto fermo del programma di governo che sarà presentato in primavera agli elettori. «Abbiamo fatto sì che il programma dei Ds per le giovani generazioni - ha aggiunto

Stefano Fancelli, presidente dell'organizzazione giovanile della Quercia - nascesse dai giovani che non sono un problema o un'emergenza ma una risorsa indispensabile per rilanciare il Paese». La proposta di legge presentata ieri prevede, tra l'altro, l'abbassamento dell'età per l'elettorato passivo dei deputati e senatori a 18 e 25 anni (contro i 25 e 40 attuali, una innovazione questa che richiederebbe la modifica degli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione), e il diritto di voto per i consigli comunali a chi ha compiuto 16 anni; e poi ancora l'istituzione di un ministero per le politiche giovanili (come ce ne sono già in tutti i governi europei), la riduzione di alcune imposte (fra le quali l'Iva sui cd musicali da portare al 15%) e il «prestito d'onore» per chi vuole mettersi in proprio. Prevede anche agevolazioni fiscali per chi prende in affitto una casa (deducendo dalle tasse fino a 3000 euro di canone di locazione all'anno) e per chi la compra, aiutando anche i lavoratori precari a ottenere un mutuo attraverso un fondo speciale di 750 milioni di euro e prevedendo che lo Stato dia un contributo sugli interessi.

Nel progetto di legge anche proposte per incentivare la musica dal vivo, il teatro e il cinema italiano, una «dote di capitale» per aiutare le famiglie meno abbienti nell'acquisto di strumentazioni tecnologiche e infine il varo di una «carta giovani» che permetterà alle famiglie di de-



Foto di Roberto Canò

trarre le spese culturali sostenute dai propri figli. «Siamo dalla parte di chi vuole aprire le porte ai giovani e dare loro le certezze di vita che ora non hanno - ha spiegato il segretario dei Ds Piero Fassino, che ha preso parte alla presentazione assieme a capogruppo della Quercia

alla Camera Luciano Violante all'onorevole Piero Ruzante - Per questo chiediamo che le politiche giovanili siano una priorità nel programma dell'Unione, in modo da avviare politiche per i giovani non episodiche, ma di lungo respiro».

Come si cura la sanità? Con i medici di famiglia

«Italianieuropei» lancia una proposta per l'Unione: federalismo sanitario perché la salute sia uguale per tutti

di Wanda Marra

ROMA Realizzare un federalismo compatibile, fornendo servizi sanitari adeguati e omogenei in tutto il paese, trasformare gli ospedali da capitoli di spesa a centri di cure intensive, puntando innanzitutto sulla medicina del territorio e sui medici di famiglia, programmare, pianificare e coordinare i servizi sanitari a livello nazionale. È questa la «ricetta» per la sanità italiana elaborata dalla *Fondazione Italianieuropei*, nel cui ambito politici e tecnici si sono confrontati per l'elaborazione di linee programmatiche da proporre al paese. «Un lavoro - ha puntualizzato Massimo D'Alema, presidente del Ds - che non è alternativo a quello dell'Unione, ma che vuole essere un contributo al suo programma». Per cominciare, D'Alema, sottolineando la necessità di eliminare la «gestione partitica della sanità - ha definito una «priorità indispensabile» l'eliminazione delle disuguaglianze, «rispetto alle quali il federalismo può rappresentare un ulteriore pericolo».

Sono troppe, infatti, le differenze fra Regioni, come ha spiegato Ignazio Marino, il coordinatore del gruppo di lavoro. Un esempio per tutti, quello degli interventi sui tumori al seno. Se in Valle D'Aosta il 73% di questi tumori è trattato con qua-

drantectomia, ovvero la sola asportazione del tumore assieme a parte del tessuto sano circostante, in Calabria il 67% delle malate viene sottoposta a mastectomia. E l'Italia, dove la quadrantectomia è stata messa a punto da Veronesi, resta indietro anche rispetto agli altri Paesi dell'Ue: viene utilizzata per trattare il 59% delle malate, contro il 91% delle pazienti francesi.

D'altra parte, la spesa sanitaria nel nostro Paese incide per l'8,4% del Pil, contro il 10,1% della Francia, l'11,3% della Germania, il 15,1% degli Usa. Troppo poco, poi, viene utilizzato per la prevenzione: solo il 5% del fondo sanitario nazionale contro un fabbisogno di circa il 10%. Secondo il documento di *Italianieuropei* bisognerà puntare, innanzitutto, sulla medicina del territorio e, in particolare, sul medico di famiglia, che diventeranno deputati a realizzare diagnostica di base, eliminando così i ricoveri in ospedale non necessari. «Come l'ex ministro della Sanità, Rosy Bindi, mise a disposizione 3.000 miliardi per introdurre il rapporto di esclusività, serve ora investire sui medici di famiglia, riconoscendo loro maggiori responsabilità, stimolandoli, pagandoli di più e attribuendo maggiore importanza al loro ruolo», ha spiegato Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds.

NON FU TERRORISMO

Quattrocchi, niente benefici per i familiari

Il giudice del lavoro Melandri ha dichiarato inammissibile la richiesta della madre di Fabrizio Quattrocchi, la guardia del corpo genovese rapita e uccisa in Iraq, di ottenere i benefici previsti dalla legge 206/2004 destinati ai familiari delle vittime del terrorismo. Fabrizio Quattrocchi infatti non è ancora stato dichiarato vittima del terrorismo dalla prefettura di Genova. Il lungo iter burocratico, che coinvolge anche il ministero degli esteri, non si è ancora concluso.

Fabrizio Quattrocchi, ex panettiere di 35 anni, uno dei quattro italiani presi in ostaggio in Iraq venne assassinato nell'aprile del 2004. I sequestratori - le Falangi

Verdi di Maometto - minacciarono di uccidere gli altri tre, Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, se le loro richieste non verranno accettate. Le richieste lette da uno dei sequestratori in un video pervenuto ad Al Jazira, erano in particolare tre: le scuse del primo ministro italiano, diffuse dalle catene satellitari arabe, per l'oltraggio ai musulmani e all'Islam, il ritiro delle forze italiane dall'Iraq, secondo un calendario preciso, e la liberazione degli imam delle moschee e dei predicatori arrestati in Iraq. Fabrizio Quattrocchi si trovava in Iraq perché chiamato in aiuto da un amico genovese che a Baghdad svolgeva l'attività di guardaspalle.

IL DELITTO DI LENO

Desirée, pena aumentata: trent'anni per Erra

Trent'anni di carcere. Tanti ne merita per i giudici della terza Corte d'assise d'appello Giovanni Erra, l'operaio di 38 anni responsabile dell'omicidio di Desirée Piovanello, barbaramente uccisa a 14 anni perché aveva resistito a un tentativo di stupro nella cascina Ermengarda di Leno, a poche centinaia di metri da casa sua, il 28 settembre del 2002. I giudici erano chiamati ad occuparsi di un nuovo processo per volere della Cassazione che aveva annullato la riduzione a 20 anni dell'ergastolo inflitto in primo grado dal gup di Brescia all'operaio, vicino di casa della studentessa uccisa, mentre nel frattempo erano diventate definitive le

condanne a 18, 15 e 10 anni per Nicola, Nico e Mattia, i tre minori, pure responsabili del delitto. A determinare l'aumento di pena è stata la prevalenza delle aggravanti sulle attenuanti: esclusa quella dei futuri motivi, la Corte ha riconosciuto quella di aver commesso l'omicidio per nascondere la violenza sessuale e quella della violenza sessuale di gruppo. «Erra - ha raccontato il padre di Desirée Piovanello - all'inizio sembra non avesse capito la sentenza, poi il suo avvocato gliel'ha spiegata e ha cambiato espressione. È quello che si merita, spero di non vederlo mai più». Da lui nessun segnale di pentimento verso la famiglia.

BREVI

Palermo Dieci indagati dalla Procura per aver favorito il latitante Palazzolo

La procura di Palermo ha indagato una decina di persone per favoreggiamento aggravato nei confronti di Vito Roberto Palazzolo, indicato come affiliato alla cosca di Terrasini, e da anni residente in Sudafria. Fra le persone iscritte nel registro degli indagati vi sono i milanesi Paolo Pasini e Daniela Palli, quest'ultima in contatto con Marcello Dell'Utri. L'indagine emerge dall'appello «incidentale» che i pm Antonio Ingroia e Domenico Gozzo hanno presentato nei confronti di Dell'Utri. Vito Roberto Palazzolo, che è stato a lungo latitante perché accusato di mafia, commercialista e imprenditore, è ritenuto un «consigliere» esperto di riciclaggio e uomo di fiducia di Bernardo Provenzano. Gli investigatori lo indicavano come il cervello finanziario del capomafia Gaetano Badalamenti. Originario di Terrasini (Palermo) Palazzolo è stato condannato in appello a cinque anni e sei mesi dai giudici svizzeri nell'ambito di una maxi inchiesta sul traffico di stupefacenti. Secondo l'accusa avrebbe riciclato cinque miliardi di «narcodollari».

Is Arenas

Castelli: per la Conte dei Conti il mio operato è stato corretto

«La Corte dei Conti ha riconosciuto il mio corretto operato durante la vicenda di Is Arenas. Dopo una vera e propria persecuzione da parte dell'on. Francesco Carboni dei Ds e dei suoi sodali de l'Unità, finalmente la verità è stata riconosciuta». È lo stesso ministro della Giustizia, Roberto Castelli a rendere nota la decisione della Corte dei Conti di prosciogliere «da ogni responsabilità amministrativa» per la vicenda delle sue vacanze nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, al centro di più interrogazioni parlamentari da parte di Carboni. «Tutti i giornali che, con grande evidenza, hanno messo in dubbio la correttezza del mio comportamento basandosi sulle calunnie dell'on. Carboni dovrebbero, con la stessa evidenza, pubblicare la decisione della Corte dei Conti che mi proscioglie da ogni responsabilità amministrativa - sostiene il ministro - Dal canto suo, l'on. Carboni, se fosse un uomo d'onore, dovrebbe chiedermi scusa. Non mi aspetto che accada né l'una né l'altra cosa. Ricordo che per questa vicenda ho citato in giudizio l'Unità a seguito dei calunniosi articoli a più riprese pubblicati».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg/Italia 296 euro 6 gg/Italia 254 euro 7 gg/estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg/Italia 153 euro 7 gg/estero 344 euro 6 gg/Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650804.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.8230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, via Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I giornalisti dell'Unità di Bologna sono vicini al collega Giancarlo Perciaccante colpito nei suoi affetti più cari con l'improvvisa morte del fratello

FRANCO

Partecipano al suo dolore e abbracciano anche Raffaella, Bianca e Andrea.

Bologna, 4 novembre 2005

Il segretario dei Ds dell'Emilia-Romagna Roberto Montanari partecipa al grande dolore di Giancarlo Perciaccante per la perdita del caro fratello

FRANCO

A Giancarlo e ai suoi familiari le più sentite e profonde espressioni di cordoglio dell'Unione dei Democratici di sinistra dell'Emilia-Romagna.

Bologna, 4 novembre 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari

LIBERO ALBERTIN

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Tina con Manuela e Fiorenza, Domenico e Sergio, Fabio e Serena.

Torino, 30 ottobre 2005

La famiglia Tommaso Sandalo partecipa al dolore per la scomparsa di

LIBERO ALBERTIN

Cavarzere (Ve)
3 novembre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	